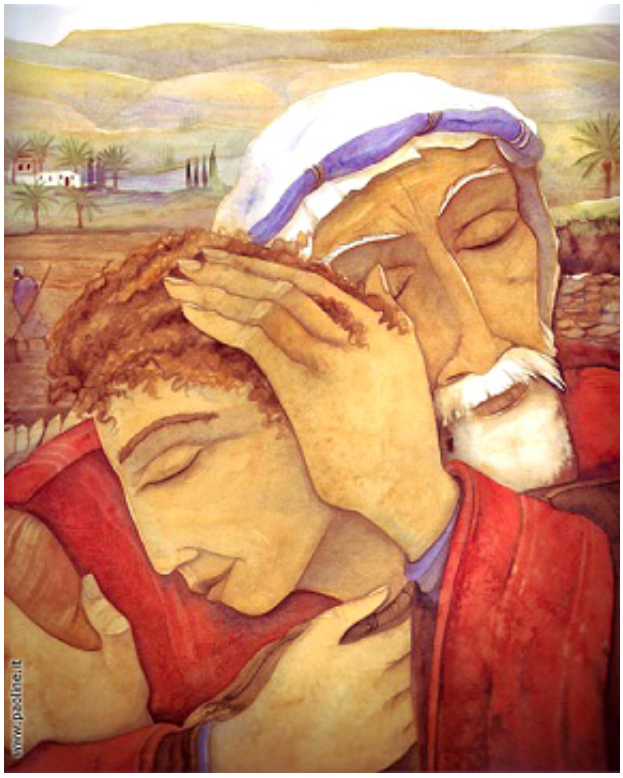
Lettera per la Quaresima – Pasqua



Carissime sorelle,

“Misericordes sicut Pater” è il motto per vivere il Giubileo della Misericordia.

La Chiesa ci propone un cammino di contemplazione del Dio misericordioso, di verifica e confronto della nostra vita con la nostra capacità di donare amore e compassione verso i fratelli.

Il salmo 103 ci fa ricordare che Dio si prende cura di noi e delle sue creature e lo fa con infinito amore.

Tra le tante e bellissime espressioni che ci si offrono vorrei sottolineare: “*Come il cielo è alto sulla terra, così è grande la sua misericordia… Come un padre ha pietà dei suoi figli, così il Signore ha pietà di quanti lo temono*”. Ogni parola è un’invenzione di misericordia per noi, e suscita sentimenti di gioia e di totale fiducia, perché Lui è eternamente fedele con quelli che lo amano.

Consapevoli di tante manifestazioni di misericordia e di perdono, si accende in noi il desiderio di corrispondervi, offrendo azioni concrete di carità verso gli altri, e tenendo come modello il Padre misericordioso.

Lui è la Luce che indica ed illumina le vie da percorrere. Attraverso la sua Parola, siamo invitate ad essere attente e disponibili a seguire la lampada che guida i nostri passi. La quaresima è un tempo favorevole per intensificare il cammino di conversione, che durerà tutta la vita.

La liturgia quaresimale ci invita alla preghiera, al digiuno e alla penitenza. La preghiera ci aiuta a conservare l’unione con Dio, da cui attingiamo la forza per superare gli ostacoli che ci impediscono di dare a Lui la risposta di amore che Egli merita, poiché, ci ama con Amore Infinito e con infinita Misericordia. Il digiuno come descritto in Is 58, 3 -10, consiste nel realizzare opere di misericordia, di compassione e di

liberazione.

E' opportuno chiederci:

Come ti disponi a vivere la preghiera, il digiuno e la penitenza in questo tempo quaresimale?

Quali azioni concrete il Signore ti chiede per realizzare la tua liberazione personale e degli altri?

Ancora una volta costatiamo che Dio non ci abbandona. Egli ci ama sempre e, anche se ci fossimo allontanati da Lui, è sempre pronto ad riaccoglierci, come è evidente nella parabola del padre misericordioso (Lc 15,11-32). Dobbiamo solo rientrare in noi stessi, riconoscere la nostra miseria e deciderci di ritornare a casa.

San Vincenzo Pallotti contemplando Gesù crocifisso, non si fissa nel dolore, nella sofferenza, ma riconosce che la motivazione di così grande sacrificio è l'amore al Padre e la sua passione per l'umanità. Perciò, nella Regola Fondamentale, Pallotti ci offre queste considerazioni:

Gesù, dopo aver fatto tante opere per noi con amor infinito, si assoggettò ad essere condannato alla morte di croce, per dare a noi peccatori la vita eterna (cf RF 25). Come ci comportiamo noi di fronte alle situazione di non riconoscimento del bene realizzato? Ancora: *Il Signore Gesù, appena fu crocifisso, con amore infinito pregò il Padre per i suoi crocifissori, chiedendo di perdonarli* (cf RF n. 26). Con quale disposizione sono capace di perdonare le persone che mi offendono?

Care sorelle vorrei concludere questa breve riflessione con altre parole del Fondatore:

"Lo spirito del quale vivono ***tutti i membri dell'Unione*** *attinge sempre* ***nuovo ardore dall'amore che Cristo*** *ha portato sulla terra.* ***Apostolo dell'eterno Padre****, egli* ***ha manifestato*** *al mondo che Dio è l'Amore Infinito e* ***chiama l'uomo****, in origine* ***creato*** *a immagine di Dio e* ***generato*** *di nuovo alla grazia con la sua morte,* ***a donarsi senza riserve a Dio*** *e al servizio del prossimo e a* ***cooperare alla salvezza del mondo***".

Abbiamo una grande responsabilità, ma anche la certezza che, se facciamo la nostra parte, la grazia non ci mancherà.

Con questi pensieri auguriamo a tutte un fruttuoso cammino di quaresima per celebrare la Resurrezione di Gesù con gioia e rinnovata speranza.

Buona Pasqua !

Roma, 22 gennaio 2016
Sr. Ivete Garlet
Superiora Generale